

4371

OPERE SOCIALI

MESSAGGIO

concernente la richiesta di un credito supplementare per i lavori di ristrutturazione e miglioria della casa per anziani, di proprietà dello Stato, a Giubiasco

del 15 febbraio 1995

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

con il presente messaggio si motiva, alla luce dei cambiamenti progettuali e dei preventivi di dettaglio, la richiesta di un credito supplementare per la ristrutturazione della casa per anziani, di proprietà dello Stato, a Giubiasco, alla quale è stato assegnato con decreto legislativo del 29 aprile 1992 l'importo di fr. 3'900'000.--.

1. BREVE ISTORIATO

Nel messaggio n. 3887 in data 18 febbraio 1992 si motivava la necessità di procedere ad interventi di miglioria dell'istituto citato onde permettere alla casa di rispondere alle mutate esigenze di una popolazione anziana globalmente sempre più dipendente, sia dal punto di vista fisico sia da quello psichico.

Al proposito si richiamava il fatto che l'istituto era stato concepito con 76 camere e con un reparto di cura limitato a dieci posti-letto, appunto per le situazioni che richiedevano un intervento più assiduo. Di seguito si accennava come questa concezione fosse stata superata dal tipo di popolazione accolta nell'istituto, causa l'aggravamento del grado di dipendenza degli ospiti, contemporaneamente all'aumento dell'età media delle persone ospitate, passata da 77 anni nel 1976 agli 84 del 1992.

Nel messaggio citato si elencavano inoltre, tra gli altri motivi alla base della richiesta del credito, la realizzazione dei seguenti lavori: le opere di miglioria e di completazione delle misure di sicurezza, la manutenzione dei serramenti esterni, l'impermeabilizzazione dei tetti, la possibilità di rendere agibile con minor difficoltà l'accesso delle carrozzelle ai servizi WC di complessive 24 camere. Inoltre nel blocco dei servizi si rimpiazzavano i bagni normali, con apposite vasche idrauliche (bagno medico) e con nuovi apparecchi di disinfezione (lava-padelle). Era pure previsto un adattamento dell'impianto elettrico e la revisione del sistema di collegamento verticale assicurato da due ascensori.

Infine per gli operatori dell'istituto si prevedeva di inserire al piano terreno della casa del personale i nuovi vani per i locali spogliatoio, con dimensione e attrezzatura (armadi, doccia, WC) in numero confacente all'effettivo dei dipendenti.

Il preventivo di spesa di fr. 3'900'000.-- era stato così suddiviso:

- Edificio principale (blocco A)			
- opere di ristrutturazione e/o migliorie	fr. 1'102'000.--		
- opere di manutenzione	<u>fr. 1'381'000.--</u>	fr. 2'483'000.--	
- Stabile Casa personale e scuole sanitarie (blocco B)			
- opere di ristrutturazione e/o migliorie	fr. 119'000.--		
- opere di manutenzione	<u>fr. 409'000.--</u>	fr. 528'000.--	
- Stabile appartamenti (blocco C)			
- opere di ristrutturazione e/o migliorie	fr. 100'000.--		
- opere di manutenzione	<u>fr. 89'000.--</u>	<u>fr. 189'000.--</u>	
			fr. 3'200'000.--
- Costi secondari e onorari			fr. 500'000.--
- Diversi e imprevisi			<u>fr. 200'000.--</u>
TOTALE			<u>fr. 3'900'000.--</u>

Questo importo risultava da un preventivo di massima. Pertanto nel messaggio si indicava ancora:

"I costi così presentati corrispondono ad una valutazione di massima.

I lavori potranno essere iniziati su decisione del Consiglio di Stato solo dopo presentazione di un preventivo di dettaglio che confermi nei suoi limiti massimi i costi indicati oggi" (cfr. pag. 5 del messaggio citato).

2. MODIFICHE PROGETTUALI

Dopo l'approvazione del credito, la Sezione degli stabili erariali ha provveduto a riesaminare il progetto in funzione di un nuovo programma.

Fu appunto nel corso di questa verifica che sono emersi i limiti degli interventi precedentemente previsti ritenuti non risolutori rispetto alle aspettative della direzione della casa.

In particolare si riteneva mancasse nell'impostazione della ristrutturazione quella flessibilità che avrebbe permesso di rispondere alle esigenze di cura dell'anziano, e di razionalità del lavoro per le équipes di cura.

Ad esempio, risultava troppo riduttivo, a fronte dell'aumento costante del numero di anziani con difficoltà motorie, prevedere solo per 24 camere l'accesso facilitato al servizio WC delle stesse. Si paventava che simile soluzione avrebbe comportato periodici spostamenti dell'anziano da un settore all'altro della casa, a dipendenza dell'uso della sedia a rotelle o di altri mezzi ausiliari per deambulare. Questa forzatura era ritenuta costituire un grave pregiudizio per l'anziano costretto a dover lasciare la propria camera a causa della sua debilità. La presenza di persone passive, da un punto di vista motorio, concentrate in pochi comparti della casa,

costituiva pure un aggravio di lavoro per l'équipe di cura di quel settore.

Detti limiti si sarebbero pure ripercossi con le nuove ammissioni, condizionando le stesse alle disponibilità logistiche della casa.

Queste considerazioni, in aggiunta alla prospettiva di considerare la casa per anziani quale risposta alle domande di presa a carico di persone anziane che avranno esaurito le altre forme di aiuto a domicilio, hanno imposto di rivedere i criteri alla base del progetto di ristrutturazione dell'istituto.

Partendo da quest'ottica si è quindi passati ad una diversa progettazione avendo cura di portare il grado di ripristino dell'istituto ai parametri di una casa per anziani abitata da persone mediamente e gravemente invalide.

2.1. Descrizione delle opere non previste precedentemente

Rispetto al progetto precedente, la modifica più importante riguarda, come già detto, l'intervento di miglioria esteso a tutte le camere, con una capienza complessiva di 86 posti-letto, inclusa la trasformazione del locale di infermeria (locale comune che accoglie 8 posti-letto, e due posti in camere adiacenti). Le trasformazioni previste all'interno delle camere sono:

- la rimozione delle porte WC, l'allargamento del vano di passaggio e l'istallazione di una nuova porta scorrevole a soffietto;
- l'intervento, sempre nel locale WC, sulle condotte verticali e orizzontali dell'acqua (sostituzione dei tubi e/o disincrostazione). Questo richiede la demolizione di parte della parete per accedere alle condotte, l'intervento su quest'ultime e il ripristino della parete, nonché la posa di un soffitto ribassato;
- l'asportazione e la sostituzione del rivestimento dei pavimenti delle camere e l'esecuzione dei raccordi tra WC e camera;
- l'eliminazione degli armadi e la posa di appositi armadi scorrevoli;
- l'istallazione e la posa di nuovi punti luce a parete.

2.1.1. Estensione dell'intervento in tutte le camere

Le opere di miglioria sopra menzionate estese in tutte le camere sono così descritte:

- l'allargamento dello spazio luce per entrare nel locale WC comporta la rimozione della porta attuale compreso il telaio portante (rovinati tra l'altro dal difficile accesso della carrozzella), la parziale demolizione del tavolato e l'istallazione di una porta scorrevole a soffietto;
- l'eliminazione del locale infermeria mediante la demolizione dei tavolati esistenti e la ricostruzione secondo il progetto, compensato a sua volta dalla realizzazione di quattro camere con propri servizi WC. Queste camere assumeranno la funzione di soggiorno temporaneo, in modo da dotare anche la casa di Giubiasco di un servizio intermedio

di appoggio alla famiglia che ha a proprio carico un anziano;

- l'apertura di scanalature nei muri di cemento armato per accedere e intervenire sulle condotte sanitarie (per i dettagli vedi pagina seguente) nonché la sostituzione degli apparecchi sanitari difettosi che non rispondono più alle norme igieniche sanitarie prescritte. Di conseguenza si dovranno ricostruire le parti demolite e per il locale WC occorrerà ripristinare la copertura della parete con piastrelle;
- la sostituzione del pavimento delle camere poiché presenta uno stato d'usura dovuto al fatto che originariamente il pavimento era di legno (parquet) sostituito una prima volta con materiale sintetico tipo linoleum. Questa prima sostituzione era stata eseguita con la semplice incollatura del materiale senza trattare il betoncino. Il letto, di tipo elettrico, più pesante rispetto al normale letto di legno cui era dotata la casa, ha poi peggiorato la situazione lasciando pesanti tracce in un pavimento rivestito con materiale non previsto all'uopo. Il materiale che verrà utilizzato nella ristrutturazione terrà conto di questo aspetto. Il lavoro da fare consisterà nell'asportare l'attuale rivestimento, nella pulitura e lisciatura del betoncino e nel rappezzo tra camera e servizio WC. Si rammenta che precedentemente si prevedeva di limitare queste opere alle sole 24 camere dove si intendeva modificare il servizio WC, rimandando a più tardi l'estensione di tale provvedimento;
- una diversa sistemazione del letto che non sarà più collocato contro le pareti in angolo, ma sarà posto a testa così da renderlo accessibile sui tre lati, come un letto d'ospedale. In tale posizione diventerà più agevole per il personale svolgere le prestazioni di cure e di igiene alla persona anziana e in caso di persone particolarmente dipendenti permetterà un intervento congiunto di più operatori in modo da evitare al minimo il rischio di fratture ossee, con pesanti conseguenze. Detto spostamento implica l'eliminazione degli attuali armadi apribili a due ante. Gli stessi saranno sostituiti con appositi armadi costruiti con la facciata fissa ad uso di parete di appoggio alla testa del letto. L'armadio in quanto tale sarà estraibile sul fianco essendo montato su binari scorrevoli. Tale soluzione è stata applicata con successo nella ristrutturata casa per anziani al Castagneto di Lugano;
- la posa di nuovi punti luce in sostituzione delle attuali lampade a soffitto, con appositi impianti a parete in grado di diffondere la luce in maniera più intensa e in modo da facilitare il lavoro del personale di cura nella sostituzione delle medicazioni o nell'accertamento di taluni stati somatici.

2.1.2. Intervento sull'impianto sanitario

Un aspetto del tutto inedito è risultato dall'analisi sulla condizione delle condotte sanitarie per l'erogazione dell'acqua.

In data 17 ottobre 1994 lo studio d'ingegneria, cui era stato affidato il mandato, confermava con un rapporto alla Sezione stabili erariali (accompagnato da documentazione fotografica) quanto si poteva presumere vedendo diminuire la portata dell'acqua erogata dai rubinetti.

Tra i punti salienti del rapporto rileviamo:

a) Caratteristiche dell'impianto sanitario esistente

- anno d'istallazione: 1973-1974
- materiale usato: condotte in ferro zincato

b) Stato attuale delle condotte acqua fredda

- all'interno degli spezzoni di tubo estratti dalle condotte di distribuzione esistenti, si è potuto constatare un forte strato d'incrostazione ferruginoso;
- la causa dell'incrostazione è da attribuirsi alla crescita del materiale ferruginoso dovuto principalmente all'ossidazione del metallo e solo minimamente da elementi e depositi importati dall'esterno;
- dall'analisi dei campioni prelevati si può ammettere come la corrosione è di tipo stratiforme diffusa omogeneamente e non di tipo puntiforme perforante a zona, come è il caso per la casa del personale;
- la sezione del tubo rimanente libera al passaggio d'acqua è di circa il 55 %.

Quanto alle proposte di risanamento il rapporto peritale indica quanto segue:

- nell'ambito del progetto di ristrutturazione in corso si ritiene necessario risanare le colonne montanti nei vani tecnici e dei relativi attacchi agli apparecchi sanitari;
- per le condotte di distribuzione posate a soffitto del piano cantina si ritiene sufficiente far eseguire una disincrostazione forzata. Eventuali tratte di condotte a piccole dimensioni possono essere a loro volta sostituite.

Questo ripristino comporta la realizzazione di un soffitto ribassato per la circolazione orizzontale dell'impiantistica onde evitare di toccare la soletta.

2.1.3. Estensione dell'intervento nel blocco dei servizi centrali

Nel blocco centrale la verifica richiesta sullo stato degli ascensori ha dimostrato l'inevitabilità della loro sostituzione con rispettivi motori e annessi, in quanto l'usura subita in venti anni di servizio non è più compensabile con la semplice manutenzione, e ciò contrariamente a quanto ritenuto in un primo tempo. Solo per il montavivande della cucina è stata rilevata l'idoneità di un suo utilizzo poiché ancora in buono stato.

Sempre rispetto al progetto precedente si è rinunciato a spostare gli spogliatoi nel fabbricato a lato dell'edificio principale a suo tempo destinato a casa del personale, e questo

per evitare al personale di dover uscire allo scoperto in tenuta di lavoro. La nuova soluzione, concordata con il competente Ufficio della protezione civile, è quella di ricavare gli spogliatoi nei locali inizialmente destinati a rifugio collettivo al piano cantina dell'edificio principale. Trattasi comunque di una sistemazione che non pregiudica, in caso di necessità, il ripristino della situazione originale in quanto gli attuali armadi degli ospiti, in buona parte inutilizzati, saranno sostituiti dagli armadietti per i dipendenti dell'istituto atti a contenere i loro effetti personali.

Per ciò che riguarda l'intervento nella casa del personale e scuola per assistenti geriatrici e sala multiuso (lotto 4), la maggiore differenza rispetto a quanto previsto precedentemente è data dalla sostituzione di tutti i serramenti esterni e quindi dal maggior costo per le opere di ripristino.

Infatti l'asportazione delle finestre e del rispettivo telaio portante, incastrato a muro, richiede una certa demolizione e quindi il rappezzo su quattro lati. A pavimento il rappezzo deve essere completato con la posa di un nuovo rivestimento. Nei servizi WC si dovrà ripristinare la copertura con piastrelle.

Questo tipo d'intervento è pure previsto nel lotto 5, nell'edificio che accoglie gli appartamenti.

Qui, tuttavia, verranno sostituite unicamente le finestre che denotano un'usura tale da non più essere recuperabili con la semplice manutenzione. In aggiunta si prevede però il rifacimento delle facciate esterne poiché presentano profonde screpolature, nonché un degrado dell'intonaco che domanda un intervento più radicale prima della posa di un manto di apposito isolante.

Con l'ultimo lotto si creeranno i collegamenti coperti tra un fabbricato e l'altro mediante una pensilina e a lavori ultimati si procederà alla sistemazione esterna, sicuramente necessaria dopo alcuni anni di permanenza del cantiere attorno all'istituto.

In conclusione il progetto rielaborato dalla Sezione stabili erariali, a sua volta suffragato da un'approfondita analisi dello stato generale degli stabili (analisi effettuata con il supporto diretto dei diversi specialisti) ha rilevato che lo stato di degrado è risultato più grave di quanto ipotizzato con il precedente progetto. Ciò ha imposto due correttivi: il primo inteso ad affrontare nella sua globalità e in modo più radicale l'intervento nei diversi edifici, per evitare una volta terminati i lavori di ristrutturazione, di dover ricominciare ad effettuare lavori di ripristino; il secondo di ripensare la ristrutturazione dell'istituto per migliorare l'esercizio e la gestione della casa, correggendo i difetti di natura logistica che avrebbero condizionato negativamente il lavoro degli operatori dell'istituto.

3. AGGIORNAMENTO DEI COSTI DI RISTRUTTURAZIONE

Per le ragioni esposte nelle pagine precedenti il preventivo di massima fissato con Decreto legislativo 29 aprile 1992 a

fr. 3'900'000.-- a seguito dalle modifiche progettuali apportate risulta dare un costo, sulla base di un preventivo definitivo, di fr. 8'770'000.--.

Essendo l'importo e la mole dei lavori da eseguire molto più consistente del previsto, l'organizzazione e l'esecuzione degli stessi avverrà su un arco di tempo più lungo (circa 3 anni).

Inoltre dovendo procedere per tappe, e trattandosi di un istituto che continuerà la sua attività durante tutto il tempo della durata dei lavori, si è cercato di contenere al minimo gli inconvenienti.

Pertanto il programma dell'esecuzione dei lavori è stato diviso in due parti.

Nella prima sono state indicate l'esecuzione di quelle opere che per ragioni varie non possono essere ulteriormente posticipate. Questi lavori sono stati eseguiti e finanziati sulla base del decreto legislativo 29 aprile 1992. La seconda, a sua volta suddivisa in più tappe, contempla i lavori di ristrutturazione e miglioria, della durata indicativa di tre anni, che avranno quale prologo la ristrutturazione della parte centrale dell'edificio principale ove sono collocati i servizi sanitari collettivi. A questa farà seguito l'intervento nelle camere. Questo modo di procedere permetterà, indipendentemente dalle diverse parti dell'edificio toccato dalla ristrutturazione, di poter disporre di un supporto logistico (servizi e collegamenti verticali) completamente ristrutturato.

3.1. Opere urgenti eseguite con base di riferimento il decreto legislativo 29 aprile 1992

Fra queste opere sono stati inseriti i lavori che non potevano più protrarsi nel tempo, tra i quali:

- l'esecuzione dell'impermeabilizzazione dei tetti, già eseguita in quanto vi era infiltrazione di acqua dal tetto ai piani sottostanti;
- la sostituzione, causa il deterioramento della struttura in legno della finestra, dei serramenti pericolanti posati sulle facciate esterne in quanto esiste il rischio di fuoriuscita del vetro dal telaio e caduta ai piani sottostanti (in fase di attuazione);
- il rifacimento degli spogliatoi per il personale, non ottemperando più gli attuali alle norme igieniche sanitarie (in fase di attuazione).

3.1.1. Costo delle opere urgenti

Per il rifacimento dei tetti e in parte per le opere sopra indicate si è attinto al credito già concesso di fr. 3'900'000.-- per complessivi fr. 437'659.-- (situazione al 24 ottobre scorso). A questo importo vanno aggiunti per la completazione delle opere sopra descritte ed eseguite per motivi di sicurezza e igienico-sanitarie fr. 243'517.-- così suddivisi:

- per i serramenti esterni fr. 150'929.--
- per gli spogliatoi fr. 92'588.--

La spesa complessiva che verrà utilizzata per coprire i costi delle opere eseguite e non procrastinabili sarà complessivamente di fr. 681'176.--.

Pertanto, conclusa questa prima fase, il credito concesso ancora a disposizione sarà di fr. 3'218'824.--.

3.2. Opere che verranno eseguite con il credito aggiornato

I lavori rimanenti sono stati suddivisi in sette tappe (fasi) di cui la prima (fase 0) riguarda la sistemazione del blocco dei servizi centrali con i collegamenti verticali, escluse quindi le camere degli ospiti.

L'esecuzione di questi lavori avverrà dall'alto al basso mettendo momentaneamente fuori uso detto blocco su due piani dovendo agire sulle condotte sanitarie e installazioni a pavimento e che in seguito verranno sistemate fuori soletta e mascherate con un soffitto ribassato.

Una volta sistemata la parte dei servizi si potranno iniziare le opere che investiranno di volta in volta da un minimo di dieci ad un massimo di quindici camere degli ospiti, ripartiti per le ragioni già menzionate su due piani.

Pertanto la prima, seconda e terza fase riguarderanno la ristrutturazione delle camere dell'edificio principale.

Ognuna di queste fasi avverrà a sua volta chiudendo con una separazione il reparto coinvolto dai lavori in maniera da garantire la massima sicurezza al cantiere e all'istituto.

Terminati i lavori nell'edificio principale seguiranno gli interventi presso la casa del personale e la sala multiuso, poi quelli previsti negli appartamenti protetti ed infine verranno realizzate le pensiline di collegamento tra i vari fabbricati.

A causa di questi lavori la capienza della casa verrà ridotta proporzionalmente di 10-15 posti-letto e gli ospiti dovranno essere trasferiti a rotazione in altre camere. Il personale sarà pure ridotto in proporzione.

4. PREVENTIVO DI SPESA

Al preventivo di spesa, presentato nel corso del mese di luglio di quest'anno e che dava un costo globale di fr. 9'350'000.-- è seguita un'ulteriore verifica delle opere previste. Con alcune rinunce di esecuzioni non ritenute essenziali ai fini della ristrutturazione, in data 7 ottobre 1994 veniva presentato il preventivo aggiornato (indici di costo 1 aprile 1993) con un costo complessivo di fr. 8'770'000.-- così suddivisi:

- edificio principale lotto 0 (servizi centrali)

	PREV. Originale	Modifiche	PREV. Aggiornato	%
1 Lavori preliminari	155'600.--	- 6'700.--	148'900.--	6.3 %
2 Edificio	2'170'900.--	- 23'300.--	2'147'600.--	91.2 %
3 Attrezzature d'esercizio	3'500.--		3'500.--	0.1 %
5 Costi secondari	10'800.--		10'800.--	0.5 %
9 Arredamento	44'200.--		44'200.--	1.9 %
TOTALE	2'385'000.--	- 30'000.--	2'355'000.--	100 %

- edificio principale lotto 1

	PREV. Originale	Modifiche	PREV. Aggiornato	%
1 Lavori preliminari	147'900.--	- 33'200.--	114'700.--	7.2 %
2 Edificio	1'602'900.--	- 256'200.--	1'346'700.--	84.7 %
3 Attrezzature d'esercizio	46'700.--	- 5'000.--	41'700.--	2.6 %
5 Costi secondari	10'500.--		10'500.--	0.6 %
9 Arredamento	85'500.--	- 9'100.--	76'400.--	4.8 %
TOTALE	1'893'500.--	- 303'500.--	1'590'000.--	100 %

- edificio principale lotto 2

	PREV. Originale	Modifiche	PREV. Aggiornato	%
1 Lavori preliminari	87'100.--	- 10'500.--	76'600.--	6.0 %
2 Edificio	1'164'800.--	- 57'500.--	1'107'300.--	87.1 %
3 Attrezzature d'esercizio	15'800.--	- 2'000.--	13'800.--	1.0 %
5 Costi secondari	10'800.--		10'800.--	0.8 %
9 Arredamento	61'500.--		61'500.--	4.8 %
TOTALE	1'340'000.--	- 70'000.--	1'270'000.--	100 %

- edificio principale lotto 3

	PREV. Originale	Modifiche	PREV. Aggiornato	%
1 Lavori preliminari	83'600.--	- 13'900.--	69'700.--	5.0 %
2 Edificio	1'366'200.--	- 155'600.--	1'210'600.--	87.1 %
3 Attrezzature d'esercizio	19'200.--		19'200.--	1.3 %
5 Costi secondari	10'500.--		10'500.--	0.7 %
9 Arredamento	87'000.--	- 7'000.--	80'000.--	5.7 %
TOTALE	1'566'500.--	- 176'500.--	1'390'000.--	100 %

- casa del personale e scuola sanitaria lotto 4

	PREV. Originale	Modifiche	PREV. Aggiornato	%
1 Lavori preliminari	49'100.--		49'100.--	5.6 %
2 Edificio	791'300.--		791'300.--	90.9 %
5 Costi secondari	7'100.--		7'100.--	0.8 %
9 Arredamento	22'500.--		22'500.--	2.5 %
TOTALE	870'000.--		870'000.--	100 %

- edificio con appartamenti lotto 5

	PREV. Originale	Modifiche	PREV. Aggiornato	%
1 Lavori preliminari	58'700.--		58'700.--	8.8 %
2 Edificio	571'100.--		571'100.--	85.8 %
5 Costi secondari	12'700.--		12'700.--	1.9 %
9 Arredamento	22'500.--		22'500.--	3.3 %
TOTALE	665'000.--		665'000.--	100 %

- pensiline e sistemazione esterna lotto 6

	PREV. Originale	Modifiche	PREV. Aggiornato	%
1 Lavori preliminari	21'700.--		21'700.--	3.4 %
2 Edificio	576'200.--		576'200.--	91.4 %
5 Costi secondari	11'200.--		11'200.--	1.7 %
9 Arredamento	20'900.--		20'900.--	3.3 %
TOTALE	630'000.--		630'000.--	100 %

Ricapitolando i diversi lotti, la spesa complessiva è così composta:

<u>Parti d'opera</u>	<u>Costo in fr.</u>	<u>%</u>
Edificio principale Lotto 0	fr. 2'355'000.--	26.9 %
Edificio principale Lotto 1	fr. 1'590'000.--	18.1 %
Edificio principale Lotto 2	fr. 1'270'000.--	14.5 %
Edificio principale Lotto 3	fr. 1'390'000.--	15.8 %
Casa del personale Lotto 4	fr. 870'000.--	9.9 %
Edificio appartamenti Lotto 5	fr. 665'000.--	7.6 %
Pensiline Lotto 6	fr. 630'000.--	7.2 %
TOTALE	fr. 8'770'000.--	100.0 %

Gli stessi, classificati secondo le norme SIA, sono così suddivisi:

	<u>Costo in fr.</u>	<u>%</u>
1 Lavori preliminari	fr. 539'400.--	6.2 %
2 Edificio	fr. 7'174'600.--	81.8 %
3 Attrezzature d'esercizio	fr. 78'200.--	0.9 %
4 Lavori esterni	fr. 576'200.--	6.6 %
5 Costi secondari	fr. 73'600.--	0.8 %
9 Arredamento	fr. 328'000.--	3.7 %
TOTALE	fr. 8'770'000.--	100.0 %

Nel totale di fr. 8'770'000.-- sono incluse le spese per i lavori già eseguiti o in fase di attuazione sottoposte alla clausola d'urgenza.

Pertanto il costo del nuovo progetto si differenzia rispetto al precedente per una spesa aggiuntiva di fr. 4'870'000.--, così suddivisi:

- preventivo aggiornato ottobre 1994 fr. 8'770'000.--
- credito disponibile (DL 29 aprile 1992) fr. 3'900'000.--
- credito supplementare fr. 4'870'000.--

4. SUBINGRESSO DEI COMUNI ALLO STATO NELLA GESTIONE E PROPRIETÀ DELLA CASA PER ANZIANI DI GIUBIASCO

Si coglie l'occasione di questo messaggio per informare il Parlamento sulle intenzioni di codesto Consiglio riguardo al futuro della casa per anziani di Giubiasco.

Fin dalla sua apertura questo istituto ha accolto ospiti provenienti quasi esclusivamente da un comprensorio che comprende Bellinzona, Giubiasco, Camorino, Cadenazzo, Sant'Antonino, Sant'Antonio, Pianezzo e Contone.

Bellinzona, come è noto, si è dotata nel frattempo di una propria casa per anziani e fa capo anche agli istituti Paganini Ré, Casa Greina e Casa Mariotti, ma utilizza ancora un consistente numero di posti-letto presso la casa per anziani di Giubiasco.

La situazione di questo istituto è anomala nel quadro cantonale, in quanto è l'unica casa pubblica di proprietà del Cantone e non di un Comune o di un Consorzio di Comuni. Ciò è dovuto al fatto che l'istituto di Giubiasco è stato creato 20 anni fa a titolo sperimentale a sostegno di una concezione di presa a carico di tipo stazionario che nel frattempo si è consolidata e generalizzata in modo capillare in tutto il Cantone.

Contemporaneamente si è modificato anche il quadro giuridico con l'introduzione nella Legge anziani di una norma che, a partire dal 1. gennaio 1994, permette al Comune o al Consorzio proprietario di un istituto di chiedere al Comune collocante una partecipazione finanziaria non solo ai costi di gestione, ma anche ai costi residui di investimento.

Inoltre si ricorda come, con il messaggio 4287 del 31 agosto 1994 relativo al potenziamento dei servizi di assistenza e cura a domicilio, viene proposta anche una nuova ripartizione degli oneri tra Cantone e Comuni nel settore delle case per anziani, dei servizi domiciliari e degli ospedali dell'Ente ospedaliero cantonale.

Sembrano pertanto date le premesse per parificare la situazione dei Comuni che fanno capo all'istituto di Giubiasco con quella degli altri Comuni che fanno capo a istituti pubblici per persone anziane.

Questa parificazione può essere ottenuta cedendo la Casa per anziani di Giubiasco (limitatamente all'edificio principale, all'edificio degli appartamenti protetti e alla sala multiuso) ai Comuni della sponda sinistra del Ticino (da Bellinzona a Contone) in una forma da definire, sia per quanto riguarda la

proprietà (ad esempio cessione in diritto di superficie) sia per quanto riguarda l'Ente gestore (Consorzio di Comuni, Fondazione comunale, Comune polo o altro). La cessione dovrebbe aver luogo a lavori conclusi, con il finanziamento dei lavori garantito dal Cantone.

Investimenti successivi sarebbero invece a carico del nuovo ente gestore con le modalità in vigore per gli altri enti pubblici proprietari.

I Comuni interessati usufruirebbero del vantaggio di ricevere un istituto completamente rinnovato necessario per i loro bisogni, il Cantone quello di eliminare una situazione anomala che più non si giustifica e di affidare la gestione dell'istituto rinnovato ai Comuni che lo utilizzano.

Alfine di perfezionare queste ipotesi e per esaminare gli aspetti concreti riguardo la costituzione dell'ente gestore, ma anche per affrontare gli aspetti relativi alla gestione del personale e d'ordine finanziario, il Dipartimento delle opere sociali ha avviato delle trattative preliminari con detti Comuni.

Un primo incontro ha avuto luogo lo scorso 11 gennaio presso la casa di Giubiasco, alla presenza dei rappresentanti dei Municipi interessati a questa operazione, durante il quale sono state illustrate le intenzioni sopra esposte, riservate le competenze del Parlamento.

Quale riscontro alla proposta di subingresso i rappresentanti dei Municipi hanno manifestato la massima disponibilità, a condizione che, vista la difficile situazione finanziaria e gli impegni già assunti dai Comuni, venga confermato l'esonero degli stessi dalla partecipazione ai costi per questi lavori di ristrutturazione dell'istituto. E' invece inteso - come previsto sopra - che i Comuni si assumeranno gli oneri futuri, dopo essere subentrati al Cantone nella gestione e nella proprietà dell'istituto.

Sulla base di queste premesse il perfezionamento di eventuali accordi dovrebbe avvenire nel corso dei prossimi tre anni, in coincidenza con il periodo previsto per l'esecuzione dei lavori di miglioria e di ristrutturazione.

5. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Queste proposte corrispondono a quanto previsto nelle linee direttive 1992-1995 (pag. 46) e nel Piano Finanziario al numero 090.050.10.

Esse determinano le seguenti conseguenze di natura finanziaria:

- spese d'investimento (PF 090.050.10 : fr. 4'870'000.--)
- spese correnti: invariato, secondo preventivo
- modifica dell'effettivo di personale: invariato

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, R. Respini
p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un credito supplementare per i lavori di ristrutturazione e miglioria della casa per anziani, di proprietà dello Stato, a Giubiasco

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 febbraio 1995 n. 4371 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

E' concesso un credito supplementare di fr. 4'870'000.-- per opere di ristrutturazione ed estensione delle misure di sicurezza antincendio degli stabili della casa per anziani, a Giubiasco.

Articolo 2

Il credito supplementare di fr. 4'870'000.-- è iscritto al conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione degli stabili erariali.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.